



Muffa ovunque nelle docce della Boni (Foto Sacconi)



Due dettagli di spogliatoi: a sinistra la Boni, a destra la Sacchi



Il disastroso fondo della palestra Bertazzolo

Palestre e degrado A Mantova il basket adesso è in pericolo

Senza lavori addio omologazioni. Il San Pio X: «Così noi chiudiamo». Tonghini: «Interverremo, ma serve elasticità»

di Matteo Sbarbada

MANTOVA

La denuncia arriva dalla neonata sezione cittadina del Panathlon International, ente in prima fila nella promozione dell'etica e dell'educazione sportiva. Sul tavolo lo stato degli impianti cittadini e il problema della sicurezza dei praticanti.

Una situazione che potrebbe avere a breve conseguenze clamorose: «Dalla fine di marzo - recita il comunicato dell'associazione - non si potranno più svolgere gare di basket nelle tre maggiori palestre cittadine se non si provvederà a metterle a norma come richiesto dalla Federazione un anno fa». Gli impianti a cui si fa riferimento sono la Boni di via Luzzo e le palestre della Bertazzolo e della Sacchi.

Il testo prosegue ricordando che «la necessità di procedere con lavori di messa a norma, tra l'altro non certo costosi, una decina di migliaia di euro circa, era stata posta all'attenzione delle autorità già nell'autunno 2010 e nell'attesa era stata concessa una deroga affinché il Comune potesse agevolmente intervenire». Secondo l'associazione però «ogni sollecito è rimasto lettera morta» e la conseguenza sarebbe pertanto «la mancata omologazione dei campi di gara e la conseguente cancellazione

L'ULTIMATUM

La Fip: «Sistematele entro fine mese»

Il Comitato regionale lombardo della Fip si è mosso ufficialmente nei giorni scorsi per avere notizie sullo stato dei lavori previsti nelle tre palestre cittadine. Per quanto riguarda la Boni e l'impianto della Sacchi di via Giulio Romano la Fip scrive che «in riferimento all'omologazione in oggetto, a tutt'oggi non ci risulta pervenuta la documentazione fotografica attestante il completamento dei lavori richiesti con nostra nota del 12 novembre 2010». La lettera si conclude con la richiesta di inviare la documentazione entro il 30 marzo in modo da ottenere il

dell'attività ufficiale».

A pagare dazio più di tutti sarebbe il San Pio X, storica realtà cittadina: «Il Comune si era impegnato a mettere a norma le palestre - spiega il presidente della polisportiva San Pio X Diego Cavalli - ma nulla è stato fatto. Servono risposte chiare entro fine mese per proseguire nell'attività. Sarebbe davvero assurdo e senza senso disperdere il nostro enorme patrimonio di ragazzi, superiore alle trecento unità».

Il tempo stringe, ci sono le scadenze fissate dalla Federazione da rispettare: «C'è il rischio di non potersi iscrivere

rilascio dell'idoneità. Situazione ormai compromessa per quanto concerne la palestra della scuola Bertazzolo di via Dugoni. La Commissione regionale omologazioni «constatato che l'impianto risulta non utilizzato da alcuna società e non essendo stati portati a compimento i lavori prescritti» ha deliberato di archiviare la pratica, eliminando il campo dalla lista di quelli utilizzabili per i campionati. Qualora la palestra venisse adeguata agli standard richiesti, dovrà essere presentata una nuova richiesta di omologazione.

ai campionati - continua un preoccupato Cavalli -, nelle strutture ci sono situazioni oggettive di pericolo. Anche le scuole stesse e le famiglie dei ragazzi dovrebbero chiedere spiegazioni». Gli incontri con il Comune non avrebbero portato a passi avanti decisivi: «Abbiamo parlato con l'assessore, ma abbiamo avuto solo rassicurazioni a parole - dice il numero uno della polisportiva San Pio X -. Abbiamo atteso fin troppo, ora devono partire i lavori».

Chiamato in causa direttamente, l'assessore allo Sport Enzo Tonghini promette che il



La palestra Sacchi è al limite come distanze di sicurezza al di fuori del campo di gioco



Un'altra immagine del campo della Bertazzolo



L'ingresso della palestra Boni, premonitore

problema sarà valutato con attenzione nei prossimi giorni: «Niente drammi, l'attività non si fermerà di certo - commenta -. La prossima settimana ci incontreremo e troveremo una soluzione». Interpellato sulla situazione degli impianti cittadini Tonghini risponde con decisione: «Le strutture che possono ospitare l'attività non mancano - continua l'assessore -, penso ad esempio al nuovo Palalù di Lunetta. La Fip, però, dovrebbe mostrare maggiore elasticità e venirci incontro. Non dimentichiamo che si tratta di palestre scolastiche e non di palazzetti dello sport».

Il grido d'allarme di Panathlon non è limitato, però, al solo basket. L'associazione, che inaugurerà la sua sede cittadina entro la fine del mese e preannuncia un ciclo di incontri e convegni sul problema, parla anche di «incuria e di uso a dir poco discutibile delle risorse a disposizione» che avrebbe «azzerato gli impianti sportivi di una città come la nostra che soltanto dieci anni fa veniva considerata al top nel settore».

Tra gli esempi citati ci sono l'eliminazione della pista ciclistica dello stadio Martelli, lo smantellamento dell'ex pala-

sport di viale Te, la delicata situazione del Campo Scuola e della piscina Dugoni e la sparizione dei campi di baseball e softball.

La disamina del Panathlon si conclude con un duro attacco alle istituzioni: «Il degrado è assoluto e probabilmente irreversibile - recita il comunicato - con responsabilità pesantissime da dividersi equamente tra tutti gli amministratori che si sono avvicinati in questi anni alla guida della città. Tutti colpevolmente incapaci di riconoscere il valore sociale della pratica sportiva».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET SERIE C REGIONALE

Pompea, trasferta ostica a Bergamo

Contro il Del Borgo out Bergamin. Bonetti: «Obbligati a provarci»

ASOLA

Per la Pompea Asola, che stasera alle 20.30 si reca a Bergamo per affrontare il Del Borgo diretto avversario per la salvezza, piove sul bagnato. Uno degli elementi più in forma del roster, Bergamin, si è dovuto fermare per una distorsione alla caviglia. Niente di grave per l'argentino, ma è impensabile credere di vederlo in campo coi bergamaschi, visto anche che si tratta della stessa caviglia gravemente infortunata a settembre.

Tegola cui si aggiunge il responso degli esami compiuti da

Zulberti: un edema, anche per lui alla caviglia, lo costringerà ad un riposo forzato di altre tre settimane minimo. Notizie davvero poco confortanti per coach Marco Bonetti, che con i suoi ragazzi attraversa un momento davvero difficile anche dal punto di vista dei risultati e che guardavano alla sfida odierna come possibile svolta di una delle fasi più complicate della recente storia del basket asolano. «È una stagione così - dice lo sconosciuto coach della Pompea - in cui la sfortuna sembra davvero non abbandonarci. Non riusciamo ad uscirne e, al di là

dei risultati, è una situazione che mette alla prova anche il morale. La partita di stasera abbiamo cercato di impostarla più sull'aspetto tattico che fisico. Gli allenamenti tutto sommato sono andati bene, speriamo di riuscire a mettere in pratica quanto provato, memori dei segnali comunque incoraggianti che sono arrivati dalla sconfitta interna di domenica col Verolanuova. È chiaro che l'impegno di stasera è, sulla carta, quello più alla portata per noi, quindi abbiamo l'obbligo di provarci».

Davide Casarotto

CRIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET SERIE C FEMMINILE

Sesa-Panvit, derby apertissimo

In campo alle 20.30 a Sustinente, San Giorgio cerca l'impresa

MANTOVA

Stasera alle 20.30 gli occhi di tutti gli appassionati mantovani di basket femminile saranno puntati sul derby di C tra Sesa Sustinente e Panvit San Giorgio. Due squadre che si trovano in situazioni opposte di classifica: con ambizioni da playoff le ragazze di Elena Martini, vogliose di mantenere la categoria quelle di Nicoletta Regattieri.

Le motivazioni quindi non mancheranno parte e l'altra: il pathos delle grandi sfide è assicurato. «Sono in palio due

punti pesanti per entrambe le squadre - conferma il presidente della Sesa Sergio Martini -, noi arriviamo al match dopo un periodo positivo, loro un po' meno, ma sarà una bella lotta ed è probabile che in campo la differenza di classifica non si vedrà. Noi abbiamo qualche piccolo problema di formazione, due possibili defezioni che speriamo di scongiurare. Sia la Morselli che la Bonfante ieri hanno subito una distorsione alla caviglia: proveremo a recuperarle fino all'ultimo».

«È un derby, quindi la classi-

ca partita aperta - dice il ds della Panvit Antonio Purrone - anche se la classifica e il fatto che si giochi a casa loro parla chiaramente a favore delle nostre avversarie. Ma le nostre ragazze daranno il massimo, perché da qui alla fine per noi sono tutte battaglie ed ogni occasione è utile per muovere la nostra complicata classifica». Coach Regattieri dovrà fare a meno della Bonazzi infortunata, per le convocazioni potrebbe anche attingere ad alcuni promettenti elementi della squadra Under 17. (dc)

CRIPRODUZIONE RISERVATA